

In cerca di funghi (ottobre)

1) Introduzione:

- a. La montagna offre spesso un terreno ideale per la raccolta dei funghi. Raccogliere i funghi è comunque un'attività che richiede una approfondita conoscenza sia del fungo ma anche del terreno su cui si pratica questa ricerca. È un dato ufficiale che il Soccorso Alpino effettua molti interventi in aiuto a cercatori di funghi. Mediamente ci sono circa 300 interventi annui di cui una ventina con situazioni mortali. Ecco quindi alcuni consigli che ogni appassionato e ricercatore di funghi deve conoscere per potersi muovere in completa sicurezza.



2) Vademecum (serie di consigli-cosa fare e cosa non fare)

- a. Pericoli oggettivi riguardanti il terreno su cui ci si muove.
 - i. La posizione del bosco, ovvero la distanza dal parcheggio o dall'abitato, determina dei tempi più o meno lunghi di percorrenza che influiscono sulla resistenza fisica personale e sull'angoscia causata dall'isolamento.
 - ii. L'accesso al bosco, che può avvenire su comoda mulattiera o, cosa assai diversa, su sentiero impervio adatto solo ad esperti camminatori, gioca anch'esso un ruolo importante. L'orografia del terreno costituisce un aspetto che mai va trascurato; pendii scoscesi, canali e balze rocciose devono essere considerati con la massima attenzione.
 - iii. Lo stato del terreno che può essere bagnato per piogge recenti, scivoloso per la presenza di fango o instabile per precarietà del suolo, non deve mai essere sottovalutato. Percorrere un bosco che offre mulattiere e sentieri ben marcati è

cosa diversa dall'attraversare un bosco oramai inselvatichito e senza alcuna traccia di passaggio.

- b. Pericoli soggettivi riguardanti la propria preparazione fisica ed il materiale usato
- i. Andare per funghi significa spesso camminare a lungo in ambienti difficili che sottopongono l'escursionista a straordinarie fatiche. Le lunghe camminate vanno affrontate solo con debito allenamento.
 - ii. I posti più impervi necessitano di passo fermo e sicuro per essere raggiunti ma soprattutto di una corretta attrezzatura come un buon paio di scarponi da montagna.
 - iii. L'uso di un bastone è un valido aiuto per ottimizzare le energie e migliorare l'equilibrio.
 - iv. Usare un abbigliamento dai colori che si discosti, anche senza esagerare, dai colori della natura. Questo faciliterà un'eventuale intervento del soccorso che potrà trovare l'infortunato se non mimetizzato con il bosco.
 - v. Nel caso di smarrimento, cercare di ritornare sui propri passi senza girovagare a caso.
 - vi. Andare a cercare funghi sempre in compagnia. Anche un'eventuale lieve incidente se occorso ad una persona sola può diventare pericoloso per il ferito. Un compagno può sempre aiutare.
 - vii. Avvisare sempre qualcuno dove si intende andare a cercare i funghi e informandolo su una programmata ora di rientro.
 - viii. Ascoltare sempre il meteo prima di inoltrarsi nei boschi. Nebbia, vento, freddo, pioggia, grandine e fulmine sono cause di parecchi incidenti.
 - ix. Avere con sé uno zaino con materiale di primo soccorso. Cerotti, disinfettante. Indispensabile un semplice telo termico per eventuali prolungate e forzate soste nel bosco.
- c. Cosa non fare.
- i. Utilizzare i classici stivaloni. Comodi perché non ci si bagna i piedi ma estremamente scivolosi nei boschi
 - ii. Utilizzare pantaloncini corti. Nei boschi non è raro incontrarsi con vipere. Un buon pantalone lungo e pesante previene da eventuali morsi.
 - iii. Affidare la propria sicurezza al fatto di avere un cellulare per i casi di emergenza. Spesso e volentieri in luoghi isolati e imperversi non arriva il segnale telefonico annullando quindi la falsa sicurezza del telefono.

3) Conclusione

- a. Il rispetto di queste piccole e fondamentali regole, permetterà a tutti gli amanti di questa bellissima passione di poter frequentare con successo i terreni difficili e complessi da affrontare cercando funghi, ma soprattutto di evitare inconvenienti più o meno gravi che possano mettere a repentaglio la propria e altrui vita.
- b. In caso di incidenti, chiamare il numero nazionale di pronto soccorso rispondendo a quanto richiesto dall'operatore.

4) Fonti

- a. CNSASA (Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo)
- b. Commissioni e scuole lombarde del CAI (Club Alpino Italiano)